



Comune di Aci Catena

Provincia di Catania

III° COMMISSIONE CONSILIARE

(Edilizia Scolastica – Lavori Pubblici – Urbanistica - Edilizia Privata - Territorio e Assetto del Territorio -
Cimitero - Infrastrutture – Arredo Urbano)

VERBALE N. 38 /2015

L'anno duemila 15, il giorno 10 mese di NOVEMBRE ore 15.00 nella Casa comunale
(Ufficio di presidenza del Consiglio), si è riunita la VI° Commissione Consiliare per trattare il
seguinte ordine del giorno:

1) Come da convocazione

Risultano presenti: URSO G. - GRANCAGNOLO G. - GRASSO G. - SCIACCA G. - ALEO - CITRARO L.

Risultano assenti: LEONARDI S.

Vista l'assenza del segretario non nominato dal Sindaco, in considerazione di ciò, il Presidente della
Commissione autorizza a svolgere le funzioni di Segretario al Consigliere Comunale Sig. :

CITRARO L.

ALLE ORE 15,00 RISULTANO PRESENTI I CONSIGLIERI URSO G. - GRANCAGNOLO G. - GRASSO G. - SCIACCA G. - CITRARO L.
CONSIDERATO CHE SI RAGGIUNGE IL NUMERO LEGALE SI PASSA AL PRIMO PUNTO DELL'O.D.G.

LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA PRECEDENTE SEDUTA IL QUALE DOPO LA LETTURA E ALCUNE MODIFICHE
VIENE APPROVATO AD UNANIMITA' DEI PRESENTI

ALLE ORE 15,25 ESCE URSO

IL CONSIGLIERE SCIACCA LA COMMISSIONE A CONTINUARE LA TRATTAZIONE DELLA MOZIONE IN MERITO ALLO STATO DI
CALAMITA'.

IN MERITO IL CONSIGLIERE GRANCAGNOLO FA PRESENTE CHE IL PRESIDENTE AVEVA GIA' ABOZZATO LA MOZIONE
APPORTANDO LE MODIFICHE RICHIESTE.

ALLE ORE 15,45 ESCE IL CONSIGLIERE SCIACCA ED ENTRA ALEO

IL PRESIDENTE FA PRESENTE CHE IERI HA MODIFICATO LA MOZIONE CHE E' DIVENTATA LA SEGUENTE

OGGETTO: Mozione – da trasmettere la medesima al Presidente del consiglio Dott. Matteo Renzi, Dott. Gian Luca Galletti, Ministro
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Presidente della Regione Sicilia Dott. Rosario Crocetta, all'Assessorato Regionale
Sicilia alla Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Dott. Maurizio Croce affinché vengano presi urgenti misure a seguito delle
calamità naturali che hanno investito il nostro territorio;

Il sottoscritto Giuseppe Aleo, consigliere comunale di codesto Ente, nelle qualità di presidente della III^ C.C.P. fa presente che

La III Commissione,

premeso atto che:

Aci Catena,

2) in data 29/10/2015 con prot. 30485, come già nelle precedenti alluvioni, l'Amministrazione per il tramite dell'Arca Tecnica – Sett. Lavori
Pubblici – Protezione Civile – ha in viato una comunicazione di criticità, interventi e richiesta dello stato di calamità;

- 3) Violenti temporali con caratteristiche di "bombe di acqua" ed eccezionali eventi atmosferici hanno colpito il territorio siciliano e nello specifico quello catanoto nel 2014 e nel 2015 ma nello specifico nel periodo dal 15 settembre al 21 ottobre 2015.
- 4) Il maltempo e l'intensità della caduta di pioggia hanno determinato varie situazioni di criticità, gravi disagi alla popolazione, danni consistenti ai beni pubblici e privati e alle attività economiche e produttive: fenomeni di dissesto idrogeologico, strutture arginali fortemente indebolite, innesco di valanghe e di movimenti franosi, interruzione di collegamenti viari e servizi essenziali, innalzamento delle falde freatiche; inoltre, tali eccezionali eventi hanno gravemente compromesso la sicurezza del territorio, determinando situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
- 5) da una prima stima, i danni risulterebbero essere superiori al milione di euro, di cui una parte è stata già attinta dalle somme comunali ed impegnata per assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite per avviare i primi interventi provvisori necessari a garantire la pubblica incolumità;
- 6) alcune persone, hanno rischiato di perdere la vita nel tentativo di portare soccorso ai propri concittadini/familiari e beni personali travolti dall'onda di piena;
- 7) attraverso apposita procedura si stanno rilevando i danni precisi, e in ogni caso aziende hanno avuto danni alla produzione, oltre 1.500 ettari di produzioni agricole sono stati invasi dall'acqua;
- 8) drammatica, in particolare, è la situazione delle imprese agricole del territorio alluvionato, sia per la perdita dei raccolti, sia per la distruzione di impianti, macchinari ed infrastrutture, sia per la necessità di dover bonificare i suoli;
- 9) il commercio e le attività artigianali hanno subito danni ingentissimi, segnatamente;
- 10) l'alluvione non solo ha provocato danni rilevanti, ma rischia di dare il colpo di grazia a tante piccole e medie imprese locali che già avevano subito la forte crisi economica che dal 2012, mette in serio rischio l'intera economia italiana.
- 11) le intense perturbazioni che hanno interessato tutto il sud del Paese, a partire dalla fine di gennaio 2014, hanno determinato situazioni di grande criticità nel catanese per le abbondanti piogge e raffiche di vento che hanno comportato, per molte utenze l'interruzione della corrente elettrica per giorni.
- 12) il maltempo ha fatto crescere in modo pauroso e con grande rapidità il livello del torrente lavinaio dove riversano tutti i comuni dell'hinterland, portando i livelli a superare quelli raggiunti negli anni passati.
- 13) in questo quadro è evidente la conseguente situazione finanziaria per il bilancio dell'Ente che sarà molto pesante, dovendo affrontare una serie di spese non programmate per garantire il ritorno alla normalità.
- 14) il verificarsi di condizioni meteorologiche estreme tende, da alcuni anni, ad essere talmente frequente da non poter più essere gestito come evento straordinario, in considerazione dei rilevanti danni arrecati alle popolazioni, al territorio, all'agricoltura e alle imprese; è necessario quindi assicurare maggiori spazi di azione alle regioni e agli enti locali liberando le necessarie risorse dai limiti del patto di stabilità affinché possano essere utilizzate per mettere in sicurezza il territorio e i terreni agricoli; inoltre è cruciale semplificare le procedure che coinvolgono le regioni, i comuni e lo Stato nella gestione degli interventi di difesa del suolo e di ripristino del territorio
- 15) in zona Mazzaglia una frana ha interessato il canale di adduzione di acqua potabile della società SIDRA che alimenta parte del nostro territorio nonché della Città di Catania nonché il canale irriguo della società Casalotto acque. Il terreno posto a valle della condotta risulta eroso alla base della struttura con possibilità di compromissione della stabilità che provocherebbe l'interruzione nell'approvvigionamento potabile della città di Catania, nonché un grave danno alle abitazioni sottostanti.
- 16) E' urgente la sistemazione dell'area posta in zona Mazzaglia;
- 17) i dati del dissesto del nostro territorio sono noti da tempo, il 62 per cento del nostro Comune è esposto a rischio idrogeologico, fenomeno che coinvolge Aci Castello, Valverde, e San Gregorio e Acireale.
- 18) sarebbe opportuno avviare l'iter istituzionale per il riconoscimento, da parte del Governo, dello stato di crisi e dello stato di calamità per tutto il territorio regionale, allo scopo di ottenere i benefici economici previsti dalla legge; è urgente pertanto che il Governo e le regioni coinvolte, d'intesa con gli enti locali e le associazioni imprenditoriali, affrontino la situazione nel suo complesso, individuando i siti a rischio di dissesto idrogeologico e le azioni necessarie per mettere in sicurezza il territorio.

CHIEDE

Di approvare la presente mozione, trasmettendo la medesima al Presidente del consiglio Dott. Matteo Renzi, Dott. Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Presidente della Regione Sicilia Dott. Rosario Crocetta, all'Assessorato Regionale Sicilia alla Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Dott. Maurizio Croce

impegnando il Governo Regionale Siciliano e il Governo Nazionale compatibilmente con le relative risorse stanziare e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica:

1. a deliberare il riconoscimento – ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, come modificata dal decreto-legge n. 59 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 100 del 2012 – dello stato di emergenza anche per il territorio del Siciliano colpito dagli intensi eventi meteorologici tra gennaio 2014 ad ottobre 2015 entro e non oltre i termini contenuti nel decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4;
2. ad adottare, un'iniziativa specifica per la ricostruzione nelle aree colpite sia dal sisma che dalle varie alluvioni subiti, al fine di assicurare procedure integrate e coerenti;
3. ad assumere iniziative, in tempi rapidi, mediante le amministrazioni territoriali competenti, per la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, agricolo e zootecnico, in relazione al danno effettivamente subito, fino alla misura massima del 100 per cento del costo ammesso e riconosciuto, in particolare nei casi in cui i danni subiti condizionino la ripresa dell'attività economica e produttiva;
4. ad avviare, in tempi rapidi, con priorità per le zone colpite e nello specifico per il nostro comune (attraversato da diversi torrenti "Lavinio - Platani", "Pescheria" tra i più rilevanti), gli interventi di messa in sicurezza del territorio mediante appositi piani sul dissesto idrogeologico immediatamente canticabili, integralmente finanziati con risorse escluse dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del Patto di stabilità interno;
5. ad adottare iniziative, coerentemente con quanto già previsto in analoghe situazioni, per la sospensione dei termini di pagamento dei tributi, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria e dei conseguenti adempimenti in scadenza tra il 15 gennaio 2016 e il 31 ottobre 2016 per i contribuenti residenti nelle aree gravemente colpite, nonché per la sospensione del pagamento delle rate di adempimenti contrattuali, compresi mutui e prestiti, per l'anno 2016, facendo sì che il pagamento degli adempimenti tributari e non tributari dopo la sospensione dei termini sia effettuato in forma rateale, senza applicazione di sanzioni e interessi;
6. a dare un'immediata attuazione all'articolo 1, comma 7, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, destinando una quota significativa delle risorse del fondo delle politiche di coesione ad interventi di messa in sicurezza del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico, con l'obiettivo di garantire un flusso di risorse costanti e certe per tali interventi, destinandole con priorità alla messa in sicurezza e alla difesa del suolo delle aree alluvionate;
7. ad approvare in tempi brevi la strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, con un sistema di incentivazione per lo sviluppo di politiche locali volte a costruire sistemi urbani, territori e città più resilienti, anche al fine di agganciare i prossimi fondi comunitari messi a disposizione dalla Commissione europea mediante il bando relativo al Programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE 2014-2020 (800 milioni di euro), i fondi strutturali per la coesione territoriale, per la politica agricola comunitaria e per la pesca, i nuovi strumenti finanziari ed assicurativi per investimenti infrastrutturali resilienti, il programma Horizon 2020 per la ricerca e lo sviluppo, e i ricavi delle aste delle quote di emissione EU-ETS per finanziare interventi di adattamento;
8. ad assumere iniziative volte a garantire congrue risorse al Fondo per la protezione civile per le alluvioni, di cui alla legge n. 228 del 2012, articolo 1, comma 290, valutando l'opportunità di istituire un fondo compartecipato dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali, per poter intervenire in maniera immediata ed automatica, in favore delle popolazioni colpite, in caso di eventi atmosferici estremi e dei conseguenti fenomeni di dissesto idrogeologico;

9. a valutare l'opportunità di prevedere per la regione Sicilia dei meccanismi premiali in materia fiscale che generino risorse vincolate alla messa in sicurezza del territorio, in conformità ai principi della legge n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

LA COPIA VIENE FORNITA A TUTTA LA COMMISSIONE LA QUALE CHIEDE 48H PER ESPRIMERSI.
DOPO UNO SCAMBIO DI IDEE E CHIARIMENTI ALLE ORE 16,30 LA SEDUTA VIENE CHIUSA E RINVIATA COME DA CONVOCAZIONE.

Il Segretario

Luigi Citraro

Il Presidente

Giuseppe Aleo